



Cari amici di BUKÈL,

Vi sento presenti, e penso:  
 Il bello del cuore è questo.  
 Non è una scatola.  
 Non si riempie, più cose ci metti dentro.  
 Lo spazio non si esaurisce, amando.  
 Il cuore è un muscolo. Si espande.  
 Si allena. Si rafforza.  
 Con ogni persona, luogo, ricordo,  
 sogno o momento, anziché riempirsi,  
 il cuore cresce.

Diventa un po' più grande.

Forse, insieme all'universo, l'amore è l'unica cosa veramente infinita.

E dell'universo non siamo neanche tanto sicuri.

Il bello del cuore è che non si esaurisce mai, ama sempre meglio.

Il bello del cuore è che più ami, più ameresti.

È questo che accade a me con ogni persona che incontro e con cui condivido ciò che facciamo con la nostra associazione.

Un cambiamento repentino: quelli che un momento erano perfetti sconosciuti, nel giro di un secondo - una parola, uno sguardo, un sorriso - diventano parte del mio cuore.

E quando accade, quelli nuovi non rimpiazzano quelli precedenti, anzi.

Proprio perché il cuore non è una scatola che si possa riempire ma un muscolo che cresce e si rafforza, entrando queste persone espandono i confini del mio cuore.

Mi insegnano ad amare meglio, in modo più stabile, altruista e puro.

E questo mi aiuta ad agire sempre meglio, come posso, con ciò che ho.

Lydia, Presidente di BUKÈL



## LA REGOLA DEL CUCCHIAIO

Con il mio continuo andirivieni di qua e di là dal pianeta, a volte ho proprio l'impressione di vivere su due binari diversi. Da un lato c'è il binario dritto e robusto, dove vivo in sicurezza, dove la comunicazione è facile, il cibo sempre buono, gli ospedali competenti e puliti, l'agenda sociale pienissima e appagante, il salario assicurato. Dall'altro lato c'è il binario un po' più a curve, e in fase di costruzione, meno stabile, dove ogni tanto bisogna rallentare o fermarsi per accertarsi che tutto sia in ordine, dove i malintesi sono all'ordine del giorno, dove nel piatto a volte si trovano sorprese gradite a volte non tanto gradite, dove è meglio evitare gli ospedali, dove le relazioni sociali e i contatti umani sono numerosi ma non per forza profondi e autentici...

La Laura in Svizzera si muove con sicurezza, è autonoma in tutti gli aspetti, intraprendente e capace. La Laura nelle Filippine si muove con più lentezza, a volte fatica a sapere qual è l'atteggiamento giusto da assumere, appare impacciata, a volte fa cose strane agli occhi della popolazione locale. Nonostante sia qui da ormai 10 anni.

L'altro giorno Arnel mi rendeva attenta al fatto che se ci sono degli invitati e se metto il cibo da servire in una ciotola, è inappropriato utilizzare un cucchiaio grande per il servizio, il cucchiaio idoneo è quello normale (tipo quello che noi usiamo per la



minestra). Un altro tipo di cucchiaio potrebbe essere percepito come mancanza di rispetto verso l'ospite. Inoltre il manico del cucchiaio in questione, appoggiato nel piatto con la pietanza da servire, non deve mai essere rivolto verso un invitato, potrebbe essere interpretato come indicatore di colpevolezza.

Insomma, anche servire il pranzo a qualcuno rischia di essere pericoloso per il giudizio sociale, se non fatto nel modo giusto. Ma queste sono sottigliezze sulle quali ci si può fare una risata, chiaramente mettendo in risalto che la mia maldestrezza è dovuta al mio essere straniera...

Ma poi ci sono i momenti più delicati, dove il contrasto culturale tocca corde che sono davvero sensibili. Il cruccio delle mie riflessioni negli ultimi tempi è legato al contrasto tra l'accettare determinati comportamenti della cultura locale, ma sentire che questi comportamenti cozzano con alcuni dei miei valori di base. Ultimamente la mia "vena della giustizia" batte soprattutto per delle questioni di genere. Mi sono ritrovata diverse volte in



comunità remote lontane dalla città a vivere situazioni in cui uomini e donne hanno delle posizioni e dei ruoli ben precisi nelle quali stare. Quando dei visitatori arrivano nelle comunità discoste del Kalinga, è usanza nutrirli per tutti i pasti del loro soggiorno, ospitarli per la notte e intrattenerli. Solitamente gli uomini si raggruppano tra di loro per bere il gin locale e le donne sono indaffarate a cucinare e pulire. Il modo di bere nelle Filippine è alquanto diverso dal nostro,



qui si beve per ubriacarsi, bisogna finire la bottiglia. È sconsigliato per le donne unirsi agli uomini in quanto l'attitudine degli uomini ubriachi rischierebbe di diventare offensiva nei confronti delle donne, soprattutto su argomenti a sfondo sessuale. È quindi preferibile come donna non partecipare alle sedute alcoliche, ma rimanere al sicuro ... ecco queste sono le spiegazioni che ricevo quando affronto il discorso. È chiaro che non posso cambiare le cose, che non posso arrivare in una comunità e dire "ehilà, siamo nel 21° secolo, anche le donne possono bere e divertirsi ed è una questione di rispetto non oltrepassare certi limiti con le parole...". No davvero questo non lo posso fare, sarebbe a sua volta visto come offensivo ... non posso cambiare queste usanze. Posso solo farmele scivolare addosso. Ma questo non significa che le accetti. L'essere cresciuta in un contesto dove le relazioni di genere si sono modificate e hanno assunto delle tinte più eque, non mi permette di sentirmi in accordo con quello che succede qui a volte. Ci sono delle corde profonde che strillano, che non sono in sintonia con il contesto. Ma posso solo osservare, osservarmi e lasciare andare. Ho imparato ad ascoltarmi. Se all'inizio della mia esperienza nel Kalinga, avevo fame di conoscenza della cultura locale, volevo visitare tutte le comunità più remote, partecipare ai funerali, matrimoni, riti e feste, ...beh ora a volte imparo anche a dire di no, a volte preferisco rimanere a casa.

È anche qui una questione di equilibrio, di conoscenza di sé stessi e degli altri e di rispetto.

Capirete che a volte le due Laure si trovano su binari diversi e che in alcuni momenti questo può portare un po' di scompiglio interiore ...

Continuo a pensare che non siamo mai arrivati, che siamo in continua trasformazione e che anche io sto ancora cercando la strada per sentirmi davvero serena nella vita che ho deciso di intraprendere.

## PAESI CHE SI AVVICINANO

Il ponte tra la Svizzera e le Filippine si è ulteriormente rafforzato quest'anno. Inizialmente grazie alla visita di Arnel in Svizzera durante il mese di Ottobre e in seguito grazie al viaggio di mia sorella Michela nelle Filippine, lo scorso Dicembre. Potete immaginare quanto importante e significativo per me siano stati questi momenti.

Arnel non era mai stato in Svizzera, non aveva ancora conosciuto buona parte della mia famiglia e dei miei amici e non aveva mai mangiato una raclette! Il suo essere ospite nel mio paese di origine era un pezzo del puzzle del mancava per completare la nostra conoscenza reciproca e finalmente abbiamo avuto l'opportunità di arricchire la nostra relazione con quest'esperienza. Arnel ha resistito un mese senza mangiare riso tutti i giorni, ha adorato il formaggio e i salumi, è rimasto meravigliato dalle nostre montagne e soprattutto ha goduto della compagnia delle persone a me care. Vi ringraziamo di cuore per la calorosa accoglienza che gli avete riservato!



Michela è arrivata agli inizi di dicembre ed è ripartita il giorno di Natale! Ha potuto sperimentare un po' di vita del Kalinga, seguendo la nostra routine tra spesa al mercato, inviti a matrimoni, visite in comunità remote... ci siamo poi concessi dei momenti di vacanza, approfittando delle spiagge a Nord e ad Ovest dell'isola del Luzon. Abbiamo festeggiato il Natale nella nostra pensione a Manila, con un take out giapponese!



## IN SVIZZERA

L'ultimo mio rientro in patria è stato pianificato in estate!

Era da un po' che non godevo dell'estate Ticinese e devo dire che ne ho approfittato ben bene. Oltre alla piscina, al lago, al fiume, alle grigliate, alle passeggiate e al trascorrere del tempo con gli amici, è stata anche l'occasione per organizzare alcune attività per BUKÈL e il vostro sostegno e la vostra presenza sono stati come sempre unici! In luglio abbiamo organizzato un pranzo dell'amicizia con l'idea di fare provare i gusti delle Filippine. Non ci aspettavamo davvero una partecipazione così grande e motivata! È stato un magico momento di condivisione e festa. Siamo grati a tutti voi per aver aderito così numerosi e teniamo a ringraziare la nostra



sindaca Michela per la sua presenza durante l'evento e in generale il comune di Acquarossa per il sostegno verso BUKÈL.

Abbiamo inoltre approfittato della presenza di Arnel per organizzare alcuni momenti di condivisione e musica, e anche in queste occasioni la vostra partecipazione è stata davvero fantastica! Grazie di cuore per esserci, per l'interesse, gli scambi, le condivisioni e l'ascolto.

Sono sempre dei momenti molto intensi che regalano ondate di energia positiva!

Quando io non sono in Svizzera, ho una super squadra di persone che portano avanti attività per BUKÈL.

Lo scorso maggio si è tenuta l'Assemblea Generale di BUKÈL a Dongio con una frizzante partecipazione. Ringrazio Francesca per aver condiviso

parte del suo viaggio nel Kalinga con i soci presenti. BUKÈL è stato presente a diversi mercatini e eventi grazie





all'investimento dei nostri membri di comitato e amici. Con i prodotti del tornio del Gianca, i lavori ad uncinetto dell'Alma e la senape di Jenny, siamo stati a Semione, ad Acquarossa, al cross di Dongio e ad Oltingen e durante il periodo natalizio la casa di Dongio è stata un mercatino a porte aperte. Un ringraziamento speciale a Silvana per la giornata dedicata alla vendita dei prodotti e Tania per averci invitato al mercatino di Acquarossa. Lo scorso aprile, BUKÈL è stato invitato a presentare le sue attività durante l'Assemblea annuale della Croce Rossa Svizzera, sezione Leventina. In seguito alla serata il comitato della sezione ha deciso di fare una generosa donazione per i progetti. Ringraziamo di cuore gli amici della sezione per il sostegno e la fiducia. Un altro importante evento è stato il concerto "Ninna nanna al Bambinello" del Coro Leventinella diretto dalla maestra Lydia

Rodesino, tenutosi nella Chiesa San Carlo a Dalpe. Tutte le offerte raccolte sono state devolute a BUKÈL. Siamo davvero grati ai coristi per la loro dedizione e per l'affetto verso la nostra associazione.

Durante la visita di Arnel in Svizzera abbiamo avuto l'occasione di condividere un pomeriggio musicale interculturale ed è stato davvero arricchente ed emozionante.

Non è possibile citare tutte le persone da ringraziare perché sono davvero tante, ma spero che ognuno di voi possa percepire la gratitudine e la riconoscenza che le vostre azioni meritano.

Ricordiamo che l'atelier del tornio del Gianca a Dongio è sempre aperto. Per visite telefonate allo 078 648 66 91.

Alcuni prodotti sono esposti presso l'Azienda Agricola Biologica "Scarp" a Semione, che ringraziamo di cuore per il sostegno.



**CORO LEVENTINELLA**  
Coro misto  
Diretto da Lydia Rodesino

**CONCERTO**  
**NINNA NANNA AL BAMBINELLO**



**DOMENICA 29 DICEMBRE ORE 17**  
**Chiesa San Carlo Dalpe**

Entrata libera

Sono gradite offerte  
Per l'associazione BUKÈL  
che si occupa di gruppi  
sociali vulnerabili ed  
emarginati, in particolare  
di bambini e giovani con  
disabilità

DONA con TWINT





## NELLE FILIPPINE

### RAINBOW HOUSE

Rainbow House rimane attiva, cresce e si trasforma! Sono ora diverse le attività che portiamo avanti con l'aiuto di BUKÈL, sotto il cappello della nostra organizzazione locale. I passi per essere un'entità riconosciuta anche localmente stanno continuando ad avanzare a tempi per me un pochino lenti, ma non è purtroppo possibile velocizzare il ritmo per diversi motivi. Inizialmente perché la burocrazia filippina non è proprio delle più semplici e veloci, processare delle carte in questo paese richiede veramente della maestria e tanta, tanta, ma proprio tanta pazienza. Secondariamente perché i nostri membri del comitato sono tutte delle donne molto attive, a volte è quindi difficile trovare il tempo per incontrarsi tutte assieme e discutere. Un altro dettaglio non sottovalutabile è che spesso le carte necessitano le firme autografe dei membri, che non sempre sono in città... armati di pazienza siamo però riuscite ad incontrarci diverse volte. Attualmente abbiamo i riconoscimenti basilari per essere un'organizzazione non governativa locale e siamo registrati all'ufficio delle tasse. Stiamo ora lavorando all'accreditamento dell'organizzazione presso il municipio e la provincia e in seguito sarà da valutare con quali altre agenzie statali e non statali affiliarci. Tutto questo appunto con tanta, tanta pazienza.

### ERGOTERAPIA

Le sedute di ergoterapia con i bambini sono state sospese durante il mio rientro in Svizzera da giugno a novembre. I miei giovani pazienti e le loro famiglie aspettavano davvero con trepidazione di poter ricominciare le sessioni. Attualmente ci sono 24 bambini con disabilità che usufruiscono dei servizi di Rainbow House e ho una lista di una quindicina di bambini in attesa di avere un appuntamento. Il bisogno è davvero grande, i servizi sono carenti e sono l'unica ergoterapista della provincia. È



davvero difficile trovare professionisti in questo settore ed è altrettanto difficile trovare persone interessate da formare. Per questa ragione quando la mamma di un mio giovane paziente mi ha detto che sua figlia maggiore sarebbe stata interessata ad essere assunta come mia assistente, ho preso la palla al balzo. Da gennaio Choccorah funge da stageaire a Rainbow House, inizialmente osservava, ora pian piano inizia a provare a





fare delle attività con i bambini. Choccorah ha terminato gli studi in pubblica amministrazione, anche se avrebbe voluto indirizzarsi verso infermieristica, ma quando aveva iniziato il college non c'erano corsi in questo settore a Tabuk. È puntuale, diligente, ha iniziativa, informa se non può venire al lavoro e conosce il mondo della disabilità in quanto si è spesso occupata del suo fratellino con disturbo dello spettro autistico. Questi sono requisiti importantissimi e non sempre facili da trovare. L'auspicio è che Choccorah sia presto pronta a lavorare in modo autonomo con alcuni bambini, in modo da poterne accogliere altri in bisogno.

### **LABORATORIO OCCUPAZIONALE**

Vi ricordate che tra le varie attività stavamo pianificando di iniziare un laboratorio occupazionale? Per questo obiettivo ci mancavano gli spazi e BUKÈL ha deciso di venirci incontro. Nei miei mesi Svizzeri Arnel è stato occupato con la costruzione di un locale-cucina che potrà essere utilizzato per le attività con il gruppo giovani o per il programma con i giovani in situazione di handicap. La cucina è stata dedicata al

mio caro Zio Adriano che ci ha lasciati lo scorso gennaio. Adriano è sempre stato molto vicino alla causa di BUKÈL e le sue donazioni sono sempre state molto generose. Ci piaceva

pensare di rendere ancora più concreta e tangibile la sua presenza qui, dedicandogli la costruzione della cucina. "Uncle Adriano's Kitchen" è ora (salvo alcuni dettagli) ultimata ed è già frequentata e arricchita dai profumi delle pietanze filippine!

La pianificazione per l'inizio del laboratorio occupazionale sembrava perfetta! Avevamo trovato una persona, Lourdes, che era motivata a lavorare con giovani in situazione di handicap ma che non ne aveva per ora esperienza. L'idea era quindi che iniziasse con due giovani che già conoscevamo: con Christian e Thelma. Purtroppo però Christian (per motivi famigliari) non può partecipare



alle attività. Abbiamo quindi iniziato con Thelma, ma ci siamo presto resi conti che la sua presa a carico era ostacolata dalla poca partecipazione della famiglia. È stato molto difficile rinunciare a provare ad allenare le competenze della ragazza, in quanto in lei vedevamo del potenziale. La sola controparte che chiedevamo alla famiglia era di accompagnarla alla mattina e di riportarla a casa per pranzo (abitano a 3 minuti a piedi da noi e i fratelli/sorelli che vanno alle scuole medie potrebbero occuparsi di questo). Purtroppo però questo compito non è mai stato rispettato, per cui Thelma non arrivava alla mattina (se non eravamo noi ad andare a prenderla), oppure arrivava da sola in orari in cui noi eravamo occupati e non potevamo quindi lavorare con lei. Abbiamo poi anche capito che la famiglia sospetta che ricevevamo delle donazioni enormi estere in cambio della presa a carico di Thelma e che quindi per noi era una perdita se non avesse frequentato Rainbow House. Per tutte queste ragioni, abbiamo deciso di rinunciare, perché insistere con la famiglia, non avrebbe che creato più problemi. Non è facile, ma a volte è necessario ammettere

che non è possibile aiutare, che ci sono dei limiti e che a volte bisogna imparare a lasciare andare le cose.

Ecco, quindi per ora Lourdes non ha dei giovani da seguire. Dopo aver discusso con il comitato di Rainbow House, abbiamo deciso di

provare a discutere a livello del Barangay (che corrisponde un po' al nostro comune) per valutare se ci sono giovani/persone disabili nella comunità che avrebbero voglia/interesse di essere formati in determinate competenze. Passando per delle vie più ufficiali, dobbiamo però essere preparati alla burocrazia che questo implica, per cui per ora siamo ancora un po' "bloccati" dalle questioni formali di ordine amministrativo per poter poi fissare un appuntamento ufficiale con i leader della comunità.

E non ci aspettiamo grandi passi in avanti nei prossimi mesi, in quanto il prossimo maggio ci saranno le elezioni comunali, provinciali e nazionali e questo parizzerà le agenzie statali durante il periodo elettorale...

Per ora Lourdes sta preparando il terreno, iniziando a coltivare una parcella di terra con un orto biologico per poter in seguito formare gli interessati.

Vi terremo aggiornati sugli sviluppi...mi permetto una piccola parentesi sulla sfida di assumere personale nelle Filippine. Le regole di base che da noi sono scontate, non sono per



forza rispettate e spesso mi è capitato di rimanere delusa o allibita da determinati comportamenti. Principi fondamentali quali, arrivare in orario, avvisare se si è assenti, informare se si vuole terminare il rapporto di lavoro, stare sul posto di lavoro durante le ore stabilite, non dormire durante le ore lavorative, non portare amici/bambini/famigliari sul posto di lavoro, ... e tante altre ancora, non fanno automaticamente parte della consapevolezza lavorativa locale. Per ora le persone che lavorano a Rainbow House, sembrano aver capito l'importanza di queste regole di base, per cui cerco di tenermele strette...speriamo che il prossimo futuro non riservi sorprese inaspettate!

### **BASAO YOUTH BRIGADE**

I giovani e i bambini della comunità di Basao continuano a frequentare Rainbow House sia nei momenti pianificati per loro, che in momenti più liberi... attualmente abbiamo un gruppo di ragazze che vengono regolarmente a fare i compiti e a chiacchierare la sera e un gruppetto di bambini più piccoli che vengono a gironzolare nei pomeriggi dopo la scuola. I primi componenti del gruppo Basao Youth Brigade sono ormai cresciuti, alcuni di loro hanno finito il college, altri si sono sposati e hanno avuto bambini. Ora non partecipano più alle attività dei ragazzi, ma il contatto con loro è rimasto forte e capita che

vengano a trovarci per chiacchierare e per ricordare i momenti trascorsi assieme. Ai "vecchi" BYB sono subentrati i nuovi ed abbiamo quindi un nuovo "set" di ragazzi leader. Jijy, Marichell, Rose, Angel, ...sono loro i nuovi volti che imparano a crescere a Rainbow House e a guidare i più piccoli. Le attività proseguono più o meno regolarmente. I momenti di pulizia della comunità dalla spazzatura avvengono indicativamente una o

due volte al mese. Ora che il progetto del container per i rifiuti è ultimato, la comunità è molto più diligente nel portare i loro sacchi nel punto di raccolta. Dopo alcuni mesi di pausa sono ricominciati anche gli allenamenti di karatè, da gennaio con un gruppetto bello folto di piccoli e meno piccoli. Dal 2025 Master Robert ha



lasciato il testimone ad una giovane karatista, è ora Master Graciél a guidare i nostri piccoli campioni, con uno stile che ci piace molto. All'inizio del primo allenamento ha chiesto ai bambini (che si allenano a piedi nudi) di riporre in ordine le loro infradito! In anni di allenamenti di karatè questo non era mai successo e ne sono rimasta davvero entusiasta! So che alle nostre latitudini questo potrebbe apparire normale e scontato, ma davvero vi confermo che qui è qualcosa di

assolutamente straordinario! Ecco, piccole gioie a parte, speriamo che gli allenamenti proseguano con motivazione, regolarità e buona partecipazione. In modo più o meno regolare sono ricominciate anche le prove di canto, o in generale i momenti in musica. A volte i ragazzi praticano canti in Kalinga sotto la guida di Arnel, specialmente se ci sono occasioni importanti in vista. Come è successo per esempio per il matrimonio di Mary una delle nostre ex giovani. I ragazzi hanno cantato durante la sua festa ed è stato un momento davvero emozionante! Altre volte i ragazzi vengono in modo spontaneo a chiedere in prestito la chitarra per allenarsi a suonare e a cantare in modo autonomo.

Certo che le sfide per loro non sono ancora finite, soprattutto per quel che riguarda le questioni tribali e la reputazione che hanno agli occhi della comunità del Kalinga. Lo scorso ottobre, quando Arnel ed io eravamo entrambi in Svizzera, sono avvenuti ancora dei fatti di cronaca nera con diverse vittime uccise a colpi di pistola, uno dei quali a un centinaio di metri da casa nostra...

Non mi soffermo sulle conseguenze che questi atti hanno sui ragazzi di questa tribù. In particolare per i maschi sopra i 14-15 anni per i quali è sconsigliato uscire dalla comunità per settimane dopo incidenti di questo genere, per paura che la vendetta vada a colpirli. Ciò implica assenze a scuola, al lavoro, ... Nei college in città, i giovani di Basao sono spesso guardati da lontano e potete immaginare cosa comporti questa reputazione in termini di ricerca di impiego...



Ci vorranno tempo e generazioni per cambiare le cose, e di sicuro il nostro contributo è davvero minimo in confronto alla sfida della problematica, ma siamo convinti che l'educazione, l'arte, lo sport e il confronto con altre idee, possa aiutare i nostri ragazzi ad aprire le menti e a non perpetrare nel comportamento dei loro antenati.

### **PERLITA**

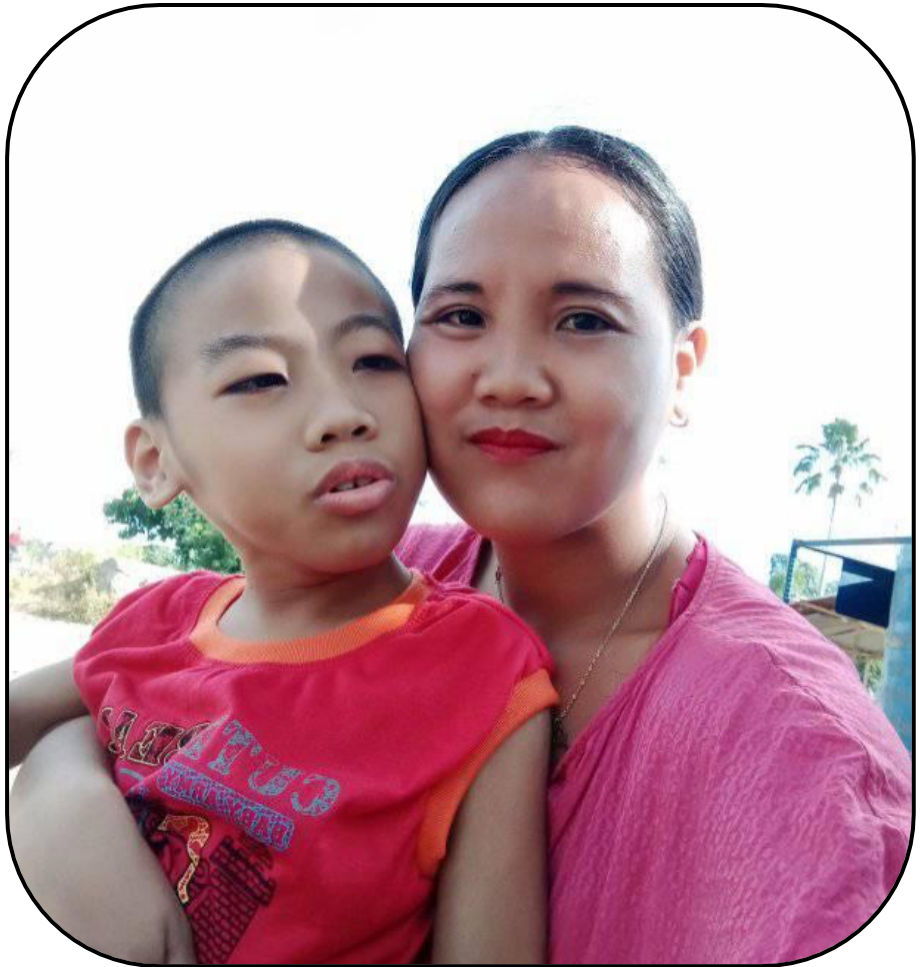
Conosco Perlita da diversi anni. Il nostro primo contatto è avvenuto in quanto è la mamma di Steve, un bambino con paralisi cerebrale che seguivo al Lin-awa Center.

Perlita stessa è disabile, è nata con le mani e i piedi non totalmente formati, ha faticato ad imparare a camminare, ma ha una mente lucida e attiva e da sempre ha dimostrato uno spirito energetico e combattivo. Ha finito il college come maestra. Quando l'ho conosciuta aveva due bambini ed era in attesa del terzo. Perlita è stata dapprima parte del comitato dei genitori dei bambini che frequentavano Lin-awa e poi è stata per diversi mesi assunta come staff. Ha imparato parecchio in termini di leadership e di diritti delle persone disabili. Ha poi avuto l'occasione di essere assunta presso il municipio, proprio nell'ufficio per persone con disabilità. Finora purtroppo con un contratto precario, rinnovabile ogni tre mesi e con un

salario davvero un po' irrisorio. Perlita sta tuttora lottando per cercare di ottenere un posto fisso e un salario degno del lavoro che svolge che le permetta di crescere dignitosamente i suoi 3 figli. Suo marito non può per ora lavorare in quanto deve occuparsi di Steve, che ha 13 anni, ma che a causa della severità della sua condizione ha sempre bisogno di qualcuno che lo accudisca. Purtroppo sembra che le opportunità lavorative fisse presso il municipio siano sempre date a persone politicamente connesse con gli attuali leader, per Perlita ci sono per ora poche speranze.

L'unica opportunità sarebbe per lei di ottenere un master, con questo avrebbe più occasioni di poter concorrere con gli altri candidati. Chiaramente la sua situazione finanziaria non le permette di sponsorizzarsi un master da sola, per questa ragione, dopo averne discusso con il comitato di BUKÈL, abbiamo deciso di supportare Perlita nei prossimi tre anni di studi, in modo da permetterle di ottenere questo titolo di studio che le permetterà, speriamo, di migliorare le sue condizioni di vita.

Attualmente Perlita è anche membro molto attivo e importante del comitato di Rainbow House, nel ruolo di segretaria.



### **FORMAZIONI**

Per ora non siamo ancora riusciti a coordinare le formazioni sulla gestione dei bambini con difficoltà a scuola, per le maestre delle comunità remote. Ci piacerebbe coordinarle in collaborazione con il dipartimento dell'educazione e, come sapete, se si parla di agenzie statali, ci vuole davvero molta pazienza.

Quest'anno sono stata però invitata a dare una formazione per genitori sulla gestione dei bambini con disturbo dello spettro autistico, in collaborazione con il dipartimento dello sviluppo e della socialità in occasione della giornata dell'autismo. È stata una bella occasione per tessere e rafforzare connessioni!



**DISTRIBUZIONI DI REGALI**



Quest'anno abbiamo deciso di distribuire i doni che arrivano dalle grandi scatole Svizzere che la mia mamma prepara con tanto amore, in due comunità remote del Kalinga. Abbiamo approfittato della visita di Michela per farci accompagnare in quest'avventura. Siamo andati a Bagtayan e Galdang: per raggiungerle bisogna guidare per un paio di ore e poi camminarne altre tre. Come sempre siamo stati accolti con grande cordialità ed entusiasmo, ci hanno rifocillato di cibo e di caffè e ci hanno offerto in regalo i loro



Un bacino al gattino 🐱, all'agnellino 🐑, al maialino 🐷, al cagnolino 🐶, al delfino 🐬, alla mucca 🐄 e all'asinello 🐴, agli orsetti 🐻 stretti stretti, ai panda 🐼 e ai koala 🐨, alla giraffa 🦒 e al cammello 🐪. E a voi apine 🐝 e coccinelle 🐞 che sognate giardini in fiore 🌸

Avete in voi il profumo di bimbi generosi. State partendo per le Filippine, un viaggio lungo via mare.

Vedo già la gioia negli occhi di chi vi aspetta e vi vuole abbracciare.

Fate buon viaggio 🚢

Lydia

prodotti artigianali tipici, cestini di ratan e scope. Erano davvero felici di poter utilizzare il materiale ricevuto (scarpe, giochi, peluche, materiale educativo) come premi e regali da distribuire ai bambini durante le feste di Natale delle rispettive comunità.



## ARRIVI E PARTENZE

Anche il comitato di BUKÈL in Svizzera è un'entità in continua trasformazione in quanto le persone che lo compongono sono dinamiche e attive in diversi settori. Parliamo di persone che si impegnano in modo volontario a sostenere l'associazione tramite diverse attività che spaziano da compiti burocratici amministrativi a organizzazioni di eventi, a riflessioni sul come implementare i programmi nelle Filippine. Il lavoro dei membri del comitato di BUKÈL è impagabile e fondamentale per la continuità dei programmi e senza di loro non sarebbe possibile mettere in atto quello che vi racconto in queste pagine. Ci tengo a ringraziare di cuore Lydia, Alessia, Morena, Jenny, Michela, Myriam e Maika per l'impegno e l'entusiasmo che ci mettete. Attorno al comitato si è poi creato anche un folto gruppo di persone che sono presenti in momenti di bisogno, citarvi tutti sarebbe impossibile, ma ci tengo a ringraziare anche tutti voi collaboratori e amici vicini.



Dopo 4 anni di attività come membro di comitato di BUKÈL, la nostra cara Maika ha deciso di rivolgere ora la sua attenzione ai suoi altri numerosi progetti. Ringrazio di cuore Maika per la sua presenza e il suo investimento, sicura di continuare a contarla tra gli amici più cari dell'associazione. Il comitato si è anche arricchito grazie all'arrivo del piccolo Axel. Congratulazioni a mamma Myriam e papà Diego da parte di tutta la grande famiglia di BUKÈL!



Il comitato di BUKÈL ha il piacere di invitarvi all'

**ASSEMBLEA GENERALE**

che si terrà

**sabato 24 maggio in pomeriggio-serata**

Maggiori dettagli sul luogo e l'orario seguiranno,

per ora riservate la data!

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI!**

**GRAZIE A TUTTI VOI PER LA VOSTRA PRESENZA E  
IL VOSTRO SOSTEGNO.**

Lascia a ogni giornata  
le sue Nuvole,  
i semi per germogliare  
hanno bisogno anche  
della pioggia,  
Peter McCallan





**INDIRIZZO SEGRETARIATO**

**ASSOCIAZIONE BUKÈL**  
Via campagnora 9  
6715 Dongio  
[associazionebukel@gmail.com](mailto:associazionebukel@gmail.com)

**CONTO POSTALE**  
IBAN CH59 0900 0000 1566 3846 7

**Donate now with  
TWINT!**



Scan the QR code with the  
TWINT app



Confirm amount and  
donation



**Ricevuta**

Conto / Pagabile a  
CH59 0900 0000 1566 3846 7  
Associazione Bukèl  
6715 Dongio

Pagabile da (nome/indirizzo)

Valuta Importo  
CHF

Punto di accettazione

**Sezione pagamento**

Conto / Pagabile a  
CH59 0900 0000 1566 3846 7  
Associazione Bukèl  
6715 Dongio

Pagabile da (nome/indirizzo)



Valuta Importo  
CHF